

Bari. Indagine della Procura: danni per 670mila euro al giorno Giornali "pirata": sequestrati 19 canali Telegram

BARI. Migliaia di copie pirata di riviste, giornali e libri venivano diffuse illecitamente attraverso canali Telegram provocando un danno all'editoria di 670 mila euro al giorno, corrispondenti a circa 250 milioni di euro all'anno. È la stima della Procura di Bari che ha disposto l'oscuramento di 19 di questi canali, che avevano 580 mila utenti iscritti, «in aumento nel periodo di diffusione del virus Covid-19, e con un incremento dell'88% delle testate diffuse illecitamente».

I titolari dei canali incriminati non sono identificabili, perché la società Telegram

Llc che gestisce l'applicazione di messaggiera istantanea con sede a Dubai è «nota per proteggere i dati e la privacy degli utenti». La Procura di Bari, la prima a essere intervenuta dopo la denuncia della Federazione italiana editori giornali (Fieg) all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), ha disposto la notifica di un sequestro preventivo di urgenza nei confronti degli indirizzi mail dei rappresentanti legali della società che gestisce Telegram perché «inibiscano immediatamente l'accesso ai canali ovvero rimuovano i files». Nell'inchiesta condotta



●●●●
FNSI
Il segretario
Raffaele
Lorusso
(52 anni)

dalla Guardia di Finanza, coordinata dal procuratore aggiunto Roberto Rossi, sono ipotizzati i reati di riciclaggio, ricettazione, accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, furto e violazione della legge sul diritto d'autore.

Fieg e Federazione nazionale della stampa (Fnsi) esprimono il loro più apprezzamento per le iniziative della Procura di Bari, mirate al contrasto della pirateria digitale, che avevano portato nei giorni scorsi a un primo parziale blocco dei canali incriminati da parte di Agcom.